

IL PROGETTO È STATO PRESENTATO DAL VICE-SINDACO CAVIGLIA

CULTURA

LA CONSULTA
TROVA CASA
SUL PRIAMAR

SARA' savonese e sorgerà all'interno della Fortezza del Priamar la nuova sede della Consulta Ligure, il prestigioso organismo che raduna le associazioni legate alla promozione della cultura, della storia e del territorio di tutta la regione.

Collocata all'interno del Palazzo degli Ufficiali, la sede costituirà un riferimento a livello ligure arricchendo la città di Savona di un punto focale per lo studio e lo sviluppo delle tradizioni del nostro territorio. «È importante - ha detto il sindaco Federico Berruti - che la nostra città, che vuole avere un ruolo non certo secondario a livello regionale, sia sede di una associazione autorevole quale la Consulta. Naturalmente abbiamo tratto vantaggio dal fatto che l'attuale Presidente, Elmo Bazzano, sia nostro concittadino».

Soddisfazione anche da parte dell'assessore alla Cultura Ferdinando Molteni, che ha ricordato come «le associazioni tradizionali consentano a Savona, città in una fase di importanti cambiamenti, di rinnovarsi senza perdere la propria identità».

La Consulta Ligure, attiva da trentacinque anni, è composta da 54 associazioni con un coinvolgimento, diretto e indiretto tra iscritti e collaboratori, di circa 22 mila persone. Sin dai primi anni di vita ha preso posizioni in difesa non solo del patrimonio culturale ma anche ambientale del territorio. Da tempo, in seguito alla realizzazione del "Vocabolario delle parlate liguri", la Consulta si sta concentrando nella stesura del "Dizionario biografico dei Liguri" focalizzando l'attenzione non solo sui grandi nomi, ma anche sul ruolo e il valore dei personaggi minori che hanno fatto la storia della nostra regione. La nuova sede sul Priamar, una volta terminati gli ultimi interventi di risistemazione, sarà aperta al pubblico il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12.

SILVIA CAMPESE



L'attuale pista ciclabile di corso Ricci



Il percorso tratteggiato previsto dal progetto comporterà la ricostruzione di due ponti pedonali e ciclabili su corso Giuseppe Mazzini (A) e via Luigi Corsi (B)

Nasce la città a misura d'uomo

Passeggiata con annessa pista ciclabile collegherà corso Colombo con piazza del Popolo

SAVONA. Due nuovi ponti che permetteranno di realizzare una avveniristica passeggiata, con tanto di pista ciclabile, che collegherà i giardini del Prolungamento, e quindi la zona a mare a ponente della città, in un primo momento con piazza del Popolo e il centro cittadino, ma successivamente anche con i quartieri situati più a nord di Villapiana e Lavagnola. Senza dover costringere pedoni e ciclisti a pericolosi attraversamenti pedonali in corso Mazzini e via Luigi Corsi.

Un progetto senza dubbio ambizioso, che si basa sulla ricostruzione di due ponti (quelli appunto su corso Mazzini e via Corsi) dell'ex rilevato ferroviario che corre lungo l'argine sinistro del Letimbro.

«Si tratta - spiega il vice-sindaco Paolo Caviglia, nella sua veste di assessore ai programmi e ai progetti innovativi - di un progetto di grandissima importanza per garantire la futura vivibilità della città».

In questa fase stiamo parlando della realizzazione di una passeggiata e di una pista ciclabile, in parte sopraelevate, tra il Prolungamento e piazza del Popolo, ma si tratta sol-

tanto della prima parte di un programma ben più ampio e ambizioso che riguarderà non solo buona parte del territorio comunale cittadino, ma addirittura l'intero comprensorio».

Il progetto complessivo portato avanti e sostenuto dall'amministrazione comunale savonese è infatti quello di arrivare alla creazione di una passeggiata pedonale, con annessa pista ciclabile, che possa collegare i vari quartieri della città, non solo quelli del centro ma anche e soprattutto quelli un po' più periferici come Lavagnola e Villapiana, con le zone a mare, e da lì poter poi proseguire, sempre senza correre il rischio di dover attraversare strade trafficate e per questo motivo particolarmente pericolose, sino a raggiungere le Fornaci a ponente e la passeggiata che conduce sino alle Albissole a levante della città.

«Il nostro obiettivo - sottolinea ancora il vice-sindaco Paolo Caviglia - è quello di arrivare a creare un percorso pedonale e ciclabile che consenta ai savonesi di poter raggiungere da ogni angolo del centro cittadino e dei quartieri periferici la zona



**UN PROGRAMMA
AMBIZIOSO**
È il primo passo
per creare un
percorso
pedonale che
colleghi tutta la
città

PAOLO CAVIGLIA
Vice-sindaco di Savona

a mare, e poi da lì poter proseguire verso le zone balneari. E più precisamente la zona delle Fornaci a ponente e la passeggiata che già collega piazza Leon Pancaldo con le due Albissole.

Diciamo che stiamo cercando di rendere Savona più vivibile, soprattutto per coloro che rinunciano volentieri all'utilizzo dei veicoli preferendo spostarsi a piedi o al massimo in bicicletta».

La prima parte di questo ambizioso progetto è stata come detto presentata ieri mattina a palazzo Sisto. Dove è stato proprio il vice-sindaco Caviglia a render pubblico il progetto elaborato dai tecnici della società "Dedalo" che prevede appunto la creazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo circa seicento metri (sulla sponda sinistra del Letimbro, tra corso Colombo e piazza del Popolo), ma anche la riqualificazione dei magazzini comunali di via Buscaglia e delle aree ad essi adiacenti.

«Oltre all'aspetto ambientale che naturalmente è importantissimo - afferma ancora Paolo Caviglia - questo progetto consente anche il recu-

pero e la riqualificazione di una vasta area che si trova nel cuore della città e che da ormai troppo tempo è in attesa di esser sistemata. E mi riferisco in modo particolare ai magazzini e alle aree di via Buscaglia».

L'importante intervento è stato reso possibile grazie ai fondi che il Comune di Savona otterrà grazie alla partecipazione al bando europeo "Por".

«A mio avviso - spiega ancora il vice-sindaco di Savona - si tratta di un intervento importantissimo per migliorare la qualità della vita dei savonesi».

Anche perchè una volta ottenuto il collegamento pedonale e ciclabile tra corso Colombo e piazza del Popolo sarà più semplice proseguire con questo percorso sulla sponda sinistra del torrente Letimbro sino ai giardini di via delle Trincee, oppure collegarlo, attraversando il fiume all'altezza proprio del parcheggio di piazza del Popolo, con la pista ciclabile che già esiste sulla sponda opposta del torrente Letimbro.

GIANLUIGI CANCELLI
cancelli@ilsecoloxix.it

NEI GUAI ANCHE I MEDICI CHE GLI RILASCIAVANO I CERTIFICATI DI MALATTIA

Vigile urbano assenteista a giudizio per truffa

Livio Giordano, 51 anni, verrà processato il 24 marzo del prossimo anno. È accusato anche di falso e ricettazione di timbri

SAVONA. In sette anni, dal primo gennaio del 2000 al 31 dicembre del 2006, era stato assente per malattia dal posto di lavoro per ben quarantasei mesi. E in alcuni di quei giorni, almeno secondo la tesi sostenuta dalla pubblica accusa, avrebbe comunque svolto lavori agricoli anche pesanti in terreni di proprietà della sua famiglia.

Protagonista della vicenda Livio Giordano, 51 anni, agente della polizia municipale in forza al comando di Savona, che ieri mattina è stato rinviato a giudizio dal giudice per l'udienza preliminare del Tribunale, Barbara Romano, con accuse pesantissime: truffa aggravata, falso, ricettazione di timbri di enti pubblici. Insieme a lui sono stati rinviati a giudizio, il pro-



Il comando della polizia municipale, nelle ex scuole "Corradini"

cesso è stato fissato per il 24 marzo del prossimo anno, anche due medici: Angelo Cattaneo, 59 anni, e Marco Visconti, 53 anni, accusati entrambi di aver rilasciato e firmato dei certificati di malattia non corrispondenti al vero.

La vicenda che ieri mattina è giunta

sul tavolo del gup Barbara Romano aveva preso il via quasi una decina di anni fa ed era nata a seguito delle prolungate assenze per malattia che l'agente della polizia municipale di Savona effettuava con sempre maggior frequenza. A compiere gli accertamenti, disposti dall'autorità giudi-

ziaria, erano stati i suoi stessi colleghi. I quali avevano avuto modo di appurare come tra il 2.000 e il 2.006 il loro collega fosse stato molto spesso assente dal servizio per motivi di malattia. Per l'esattezza 5 mesi nel 2.000, 9 nel 2.001, 7 nel 2.002, 8 nel 2.003, 4 nel 2.004, 9 nel 2.005 e 4 nel 2.006. In questi periodi, però, sempre secondo quanto accertato dai suoi colleghi, il vigile urbano avrebbe comunque svolto lavori agricoli anche pesanti in terreni di sua proprietà e della sua famiglia. E da ciò è scattata la denuncia per truffa. Per quanto riguarda invece il falso, Livio Giordano è accusato di aver falsificato un libretto di lavoro e una tessera assicurativa per far figurare falsi periodi di lavoro ai fini pensionistici. Durante una perquisizione domiciliare, infine, nella sua abitazione vennero trovati numerosi timbri di enti pubblici, tra i quali l'Inps e l'Inail, dei quali l'agente non ha saputo giustificare il possesso.

G. CANCELLI

BLITZ NELLA NOTTE DI MARTEDÌ

Vandali al Prolungamento danneggiato anche l'asilo

SAVONA. Raid vandalico, l'altra notte, nella zona del Prolungamento a mare dove i soliti ignoti hanno preso di mira gli arredi urbani che si trovano all'interno dei giardini pubblici, una cabina telefonica e un paio di finestre della scuola dell'infanzia "Figlie di Nostra Signora della Neve" di via Dante Alighieri che sono state mandate in frantumi a pietrate.

Ad accorgersi di quanto stava accadendo e a dare l'allarme è stato un abitante di corso Colombo che stava portando a passeggio il suo cane e che ha subito chiamato il "113". Ma quando, pochi minuti più tardi, le pattuglie della squadra volante della questura sono giunte al Prolungamento, i vandali si erano già allontanati riuscendo a far perdere le proprie tracce. L'allarme nella zona del Prolun-

gamento a mare è scattato pochi minuti dopo l'una della notte tra lunedì e ieri. A notare un gruppo di giovani che si stava accanendo contro gli arredi urbani che si trovano nei giardini del Prolungamento, ma anche e soprattutto contro una cabina telefonica e un paio di finestre della scuola materna che sono state infrante con il lancio di alcune grosse pietre, è stato un passante che ha subito lanciato l'allarme. Sul posto è giunta una pattuglia delle volanti della polizia, ma nel frattempo il gruppetto di vandali, che a quanto pare erano giovanissimi, si era già dileguato nella notte. Soltanto ieri mattina è stato poi possibile accertare che i teppisti avevano anche danneggiato le carrozzerie di alcune auto che si trovavano parcheggiate nella zona di corso Colombo e via Giaccherio.

IL DELITTO RISALE AL 2003

Uccise Rinino, da oggi Yuri Scalise lascia il carcere per lavorare

Ha ottenuto la semi-libertà e presto un contratto con la cooperativa "Miglio Verde" che si occupa del recupero dei detenuti

SAVONA. Sarà un primo sbarco soft, per conoscere i futuri compagni di lavoro, l'ambiente e l'organizzazione della cooperativa sociale presso cui dovrà lavorare dai prossimi giorni. Sarà un "ritorno" a casa a Savona, la città da cui è lontano da quel maledetto ottobre del 2003 quando in preda alla cocaina e ad un raptus di gelosia sparò e uccise al suo amico e vicino di casa Renato Rinino.

Oggi per Yuri Scalise, in carcere per l'assassinio del "ladro di Backing Palace", è un giorno delicato e atteso. Arriverà infatti a Savona scortato

dalle guardie di polizia penitenziaria per prendere contatti con la coop sociale che da mesi lavora per dargli un lavoro e riavvicinarlo alla sua città: il Miglio Verde presieduto da Anna Speranza.

Il via libera per consentirgli questa "prova" in semilibertà, uscendo al mattino dal carcere e tornandoci alla sera ad orari prestabiliti ed inflessibili, gli è stata concessa dai giudici e dal direttore del carcere di Marassi in virtù del comportamento esemplare tenuto in cella in questi primi sei anni di detenzione. Come tutti gli impiegati in semilibertà, sarà sottoposto a tantissimi controlli e non potrà mai allontanarsi dal luogo di lavoro pena tornare in cella senza ulteriori permessi. Ma sarà comunque un primo ritorno alla vita e all'aria aperta. Questo provvedimento, annunciato

ormai da mesi, in città non ha mancato di suscitare anche perplessità nei mesi scorsi, in particolare tra i familiari di Rinino ai quali il dolore non consente ancora di perdonare e dimenticare. Gli operatori del carcere genovese e tutti quelli che l'hanno seguito finora, però, giurano che Yuri in questi anni il suo percorso di pentimento ed espiazione l'ha portato avanti in modo esemplare e sincero. Ed evidenziano che il senso degli impieghi in semilibertà nelle coop sociali è proprio quello di dare un'altra opportunità alle persone, pur nei severi limiti previsti dalla legge, per non uccidere del tutto l'individuo e consentirgli piccole dosi di rapporti interpersonali (sul lavoro) e di vita all'aria aperta. Condannato a sedici anni di carcere, Scalise ha ottenuto 5 anni di sconto e altri 5 li ha già trascorsi in cella.



Yuri Scalise con Renato Rinino

SUL COLLE DI VISPA

Furgone contro scooter ferito medico savonese

STAVA percorrendo in sella al proprio maxi-scooter la strada nazionale per il Piemonte quando, all'altezza del colle di Vispa, si è scontrato con un furgone che viaggiava nell'opposta direzione di marcia. Enrico Pozzi, 54 anni, medico savonese abitante a Vado e soprattutto medico sociale della Rari Nantes, nella caduta sull'asfalto ha riportato la frattura della clavicola e del piede sinistri, oltre a un trauma facciale. Lesioni per le quali è stato ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi di quaranta giorni. L'incidente che ha visto coinvolto il dottor Pozzi è accaduto pochi minuti dopo le dieci di ieri mattina. Sulle responsabilità del sinistro sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri.

IN PIENO CENTRO

Rottami di bici e scooter rimossi dai vigili

UNA VENTINA di biciclette e una decina di scooter, abbandonati da tempo, lungo le strade e nelle piazzette del centro cittadino, sono stati rimossi ieri mattina dagli uomini del Nucleo per la tutela ambientale della polizia municipale. I quali sono entrati in azione ieri mattina poco prima delle otto e nel giro di un paio d'ore, anche grazie alle segnalazioni dei cittadini, sono riusciti a recuperare un gran numero di rottami di bici e scooter che erano stati abbandonati nel pieno centro della città. A coordinare l'operazione è stato il sovrintendente capo della polizia municipale Orfeo Salvo. Nei prossimi giorni altri interventi per la tutela ambientale verranno effettuati in altre zone più periferiche della città.